

CORSO DI STUDIO IN
“ TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA ”

CLASSE SNT/2

REGOLAMENTO DIDATTICO

Approvato dal Consiglio di corso nella seduta del 12 Luglio 2023

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Studio in “ TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA ” della classe SNT/2. Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Sanitarie (SNT/2) di cui al D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Studio, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato **nell'allegato 1**, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2 - Organizzazione del Corso di Laurea

Consiglio del Corso di Laurea

Composizione e convocazione:

Il Consiglio del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (CCL) è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.

Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art.82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o del Dipartimento di riferimento.- Si può prevedere un CCL per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate, secondo la definizione che sarà elaborata con apposita deliberazione del CCL. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

Competenze - Il CCL delibera in merito a:

Programmazione didattica

Il CCL, in applicazione del proprio Ordinamento Didattico, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli insegnamenti e dei settori scientifico-disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

Calendario didattico

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito clinico- professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le Commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle Commissioni della prova finale (di cui ai successivi articoli 8 e 9).

Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al Corso di Laurea

Il CCL valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza ed approva la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

Piani carriera dello studente

Il CCL avvalendosi dell'apporto della Commissione Didattica, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli Insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di studio; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha, inoltre, le seguenti funzioni:

- delibera, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli Insegnamenti, dei collaboratori alla didattica, dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti responsabili dei singoli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutori professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e le attività di guida-affiancamento del tirocinio;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina.

Il Presidente

Il Presidente del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.

Il Presidente può nominare tra i Professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisca in tutte le funzioni e nomina, fra tutti i Docenti, un Segretario con il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del Corso di Laurea in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del Corso di Laurea concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- cura la pubblicazione, su mandato del CCL di: calendario accademico; variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; programmi d'insegnamento e programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU; elenco delle Attività a scelta dello Studente approvate; attribuzione dei compiti didattici ai singoli Docenti; orari delle attività didattiche e le loro

sedi; date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli Studenti e ai Docenti;

- cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e per i provvedimenti di competenza;
- cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del Corso di Laurea;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte del corpo docente e degli studenti.

Il Coordinatore

Il Coordinatore del Corso di Laurea è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009).

Su indicazione del Presidente e del Coordinatore, il Consiglio di corso può nominare un Vice-coordinatore, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il corso di studio, che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni.

Il Coordinatore del Corso di Laurea è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, dell'attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento di riferimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

Il Coordinatore del Corso di Laurea esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

- organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
- individua e propone al CCL le sedi di tirocinio e i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
- organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
- coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, sovrintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede la commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;
- realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio;
- è responsabile dello sviluppo costante della qualità formativa del tirocinio.

Responsabili di Insegnamento

All'interno di ogni Insegnamento composto da due o più moduli è individuato un Responsabile di Insegnamento con le seguenti funzioni: e' responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'Insegnamento stesso; coordina la preparazione delle prove d'esame; presiede, di norma, la Commissione di esame dell'Insegnamento da lui coordinato.

Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti. I tutori possono svolgere la loro funzione a tempo pieno o a tempo parziale. I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i Docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali e pratiche;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del Corso di Laurea, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- frequentano eventuali corsi di formazione tutoriale proposti, su indicazione, del Coordinatore del Corso di Laurea.

ARTICOLO 3 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati dovranno:

- essere dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica;
- saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- essere in grado di svolgere, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi con soggetti con disabilità psichica;
- essere in grado di collaborare alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizzare bisogni e istanze evolutive e rivelare le risorse del contesto familiare e socioambientale;
- essere in grado di collaborare all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo delle abilità e delle autonomie del soggetto in trattamento;
- attuare interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie;
- operare con le famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità;
- collaborare alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati.

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di laboratorio e di reparto in ambito neuropsichiatrico, lo studente completerà il suo percorso con periodi di tirocinio presso strutture assistenziali specifiche, nel quale svolgerà attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della relazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, in laboratorio, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono previsti o possibili corsi monografici, stage e tirocini.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche e cliniche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze neuropsichiatriche per la comprensione dei processi psichici nei diversi periodi ed eventi della vita;
- nozioni di base sui meccanismi generali dei processi culturali quale chiave interpretativa storico culturale dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità, handicap e dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione;
- scienze psicosociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico e sociale;
- elementi fondamentali sulle funzioni psichiche, sui principali fenomeni psicopatologici e di semeiotica psichiatrica; nozioni sullo sviluppo normale e patologico del bambino, sulle principali forme cliniche e sulle dinamiche relazionali genitore-bambino; nozioni generali relative alle variabili che attualmente influenzano i bisogni di salute (invecchiamento della popolazione, immigrazione, aumento del disagio in adolescenza, uso e abuso di sostanze) con un particolare riferimento alla dimensione riabilitativa;
- basi psichiatriche della riabilitazione intese nell'ambito della psichiatria clinica e sociale: concetti di salute mentale, psicopatologia, organizzazione dei servizi psichiatrici, caratteristiche della relazione terapeutica;
- nozioni fondamentali di psicologia e di psicoterapia rilevanti per la riabilitazione psichiatrica, con specifici riferimenti alle principali correnti del pensiero psicologico e alle scuole psicoterapeutiche; le diverse modalità di approccio della terapia individuale, di gruppo e familiare; elementi principali di psicodiagnostica e loro rilevanza in campo psichiatrico, clinico e riabilitativo;
- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive, nonché al rispetto dei valori e dell'etica che si presentano nella pratica quotidiana;
- comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori dell'équipe psichiatrica e della rete dei servizi;
- discipline informatiche e linguistiche anche volte a migliorare l'orientamento e la comprensione della letteratura scientifica.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- lettura guidata e applicazione alla casistica;
- video , immagini , schemi e materiali , grafici;

- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project-work;
- report.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica dimostra capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esercizio della sua professione. In particolare:

- integra le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per erogare interventi di riabilitazione sicuri, efficaci e basati sulle evidenze;
- utilizza le conoscenze teoriche derivanti dalla psichiatria, dalle scienze psicologiche e sociali e da altre discipline per riconoscere le disabilità correlate a disturbi psichici delle persone in cura nelle varie età e nelle diverse fasi della vita;
- utilizza e integra i diversi modelli teorici di riferimento nella pratica riabilitativa per facilitare la crescita, lo sviluppo, la consapevolezza e l'empowerment della persona con disturbo psichico al fine di promuoverne la migliore qualità di vita possibile;
- è responsabile del proprio operato nel fornire e valutare gli interventi terapeutico riabilitativi in conformità agli standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- interpreta e applica i risultati della ricerca alla pratica riabilitativa e ne collega i processi allo sviluppo teorico della disciplina;
- partecipa con l'équipe alla realizzazione del progetto individuale terapeutico riabilitativo nelle sue diverse fasi: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione degli obiettivi riabilitativi, scelta e attuazione degli interventi in relazione alle competenze professionali, individuazione dei criteri e sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;
- partecipa con l'équipe multiprofessionale alla valutazione dei risultati raggiunti nel processo terapeutico riabilitativo
- facilita lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito nei diversi contesti di cura, assicurando costante attenzione e vigilanza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- lettura guidata e applicazione;
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- costruzione di mappe cognitive;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- project – work;
- report.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale. In particolare:

- riconosce il valore terapeutico della relazione coi familiari della persona assistita e condivide gli obiettivi del percorso di cura con tutte le figure coinvolte (il paziente, la famiglia, l'équipe, gli altri servizi sanitari e socio-assistenziali, le risorse presenti nel territorio di riferimento);
- partecipa alle decisioni assistenziali e riabilitative e agisce in coerenza con le dimensioni le-gali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità pro-fessionale;
- contribuisce ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando l'unitarietà, la continuità e la qualità degli interventi;
- analizza e risolve i problemi di propria competenza considerandone la complessità, affronta con padronanza gli imprevisti adottando le soluzioni opportune.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- video, immagini, schemi e materiali, grafici;
- esercitazioni con giochi di ruolo;
- discussione di casi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali. In particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni efficaci con la persona assistita, con la sua famiglia e/o con il/i care giver, adotta atteggiamenti che favoriscono la relazione con la persona;
- dimostra abilità comunicative efficaci con utenti diversi per cultura e stile di vita, riconosce le caratteristiche di un rapporto di fiducia e le applica nella relazione professionale;
- realizza interventi di educazione alla salute mentale rivolti a persone singole o a gruppi ed interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del trattamento e della riabilitazione;
- opera con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità, attraverso relazioni di aiuto con la persona assistita e la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- si attiva per favorire il coinvolgimento del care giver nel processo terapeutico riabilitativo riducendo eventuali barriere fisiche, psichiche o relazionali;
- partecipa attivamente alle riunioni e alle attività del servizio portando il proprio contributo di conoscenza ed esperienza.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni formali;
- video film;
- simulazioni e giochi di ruolo.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- prove di casi a tappe;
- report.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica deve saper riflettere sulla propria esperienza ed incrementare le proprie competenze. Per allenare e affinare questa abilità, già durante il percorso formativo lo studente:

- sviluppa capacità di coping al fine di gestire situazioni complesse derivanti dallo studio e dall'attività pratica, quale fonte di nuovi apprendimenti;
- sviluppa la capacità di porsi interrogativi in relazione all'esercizio della propria attività, formulando domande pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori di riferimento;
- dimostra la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- assume responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere alla continua evoluzione delle conoscenze in campo scientifico, clinico e riabilitativo;
- dimostra capacità di studio e utilizza metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- uso di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- project – work;
- report.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

IL laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica svolge la propria attività professionale presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati. Nello specifico:

- Centri di Salute Mentale
- Psichiatria – Area Residenziale
- Psichiatria – Area Semiresidenziale
- Psichiatria – Area Urgenza ed Emergenza
- Ospedali Psichiatrici Giudiziari
- Servizi per le Dipendenze
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza
- Area Disabilità
- Area Geriatrica
- Servizi di Neurologia
- Servizi di Psicologia Clinica
- Area della Prevenzione, della Formazione e della Ricerca.

Il Corso prepara alla professione di **Tecnico della riabilitazione psichiatrica** - (3.2.1.2.6). L'esame finale di laurea del Corso ha valore di esame abilitante alla professione.

ARTICOLO 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica è ad accesso programmato nazionale e prevede il superamento di un esame di ammissione le cui modalità di svolgimento sono stabilite dalla normativa vigente in materia.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

Per poter frequentare lo studente dovrà inoltre essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale, secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

3. E' altresì richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

4. La prova di accesso al corso, con soglia minima indicata dal Decreto Ministeriale pubblicato annualmente, costituisce la verifica dei requisiti minimi di ammissione al Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica.

Qualora la prova di accesso a livello nazionale metta in evidenza carenze in Biologia (punteggio inferiore al 15% del punteggio massimo) o gli studenti ammessi non abbiano raggiunto la soglia minima, le lacune saranno considerate debito formativo (Obblighi Formativi Aggiuntivi – OFA).

In tal caso, il recupero degli OFA sarà attuato con una attività formativa dedicata.

Entro la fine del primo anno di corso è prevista la verifica dell'avvenuto recupero. Il superamento di tale verifica sarà vincolante per la possibilità di sostenere gli esami di profitto, a partire dal secondo anno di iscrizione al corso.

Un eventuale insuccesso del recupero OFA verrà gestito con ulteriori attività e relative verifiche.

5 Il numero programmato di accessi al primo anno di corso, ed i posti fuori quota riservati a studenti non comunitari non residenti in Italia e a studenti cinesi aderenti al Programma Marco Polo, sono definiti ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso ai corsi universitari, in base alle stime del fabbisogno, agli eventuali accordi internazionali in vigore, alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori, sedi di tirocinio) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione Europea.

ARTICOLO 5- Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata (più di tre anni) della carriera, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro 8 anni dall'immatricolazione, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6 - Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'**allegato 2**, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 7 - Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta nel Piano di studi per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore. I CFU di tirocinio prevedono che l'intero monte orario si svolga nelle previste attività formative professionalizzanti; i CFU relativi ai diversi insegnamenti prevedono un impegno di 25 ore una frazione delle quali (in media 13 ore), deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative individuali.

3. Sono attività formative:

- la lezione frontale. Costituisce la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un docente ufficiale, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

- la didattica teorico-pratica. E' realizzabile con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei.

- il tirocinio (attività formativa professionalizzante). Lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CCL allo scopo di acquisire specifiche professionalità nel campo delle diverse discipline previste nel Corso di Laurea.

Comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con grado di autonomia definito dal CCL e proporzionata alla competenza raggiunta.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Il CCL può identificare strutture non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica.

- le attività a scelta. Si tratta di attività diverse proposte sia dal Consiglio di Corso che dallo studente (in questo caso le attività devono essere approvate dalla Commissione Didattica).

4. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

5. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 6 CFU.

6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile

dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico. Le sessioni previste sono febbraio, giugno/luglio, settembre, dicembre.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 4 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio di Corso e approvato dal consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento).

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 4 volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 9 - Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale (in accordo con quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute del 20/01/2012), si compone di una prova pratica e di un momento di esposizione e relativa dissertazione di una tesi. Le due diverse parti vengono valutate separatamente e concorrono entrambe alla determinazione del voto finale (che può aumentare la media ponderata degli esami fino ad un massimo di 12 punti). In particolare, la prova pratica avrà un punteggio massimo di 6 punti e la discussione della tesi un punteggio massimo di 6 punti
2. La prova è organizzata in due sessioni annuali, ottobre/novembre e marzo/aprile. L'esame finale di laurea si svolge davanti ad una Commissione di esame ed ha valore di esame di stato abilitante ex art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009. Consiste in una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità tecniche, operative e professionali proprie dello specifico profilo professionale e nella redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

La prova pratica è propedeutica alla discussione dell'elaborato.

- La prova pratica si conclude con un punteggio che va da 0 a 6 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario raggiungere la sufficienza nella prova pratica, pari al 60% del punteggio attribuibile, assegnando 0 a chi non raggiunge tale cut-off e punteggi da 1 a 6 per i valori uguali o superiori al 60%.
- Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche riabilitative psichiatriche o discipline strettamente correlate. Relativamente alla redazione dell'elaborato, lo studente avrà la supervisione di un docente del corso di studio, detto Relatore.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 Docenti afferenti al corso di studio e comprende almeno 2 membri designati dalle Associazioni professionali. La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi della Segreteria Studenti e dello specifico corso di studio.

ARTICOLO 10 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie. Le previste Regole dei Piani contengono per ogni coorte l'elenco delle propedeuticità.
2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% del numero di ore programmate; per il tirocinio professionale è necessaria la frequenza del 100% del numero di ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12 - Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 13 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.

Gli studenti possono inserire nel proprio piano carriera, previa approvazione da parte del Consiglio del Corso di studio, degli insegnamenti non previsti per il conseguimento del titolo finale (esami in sovrannumero) e i medesimi non entreranno nel computo della media di laurea. Lo studente può inserire nel piano carriera come esami in sovrannumero un massimo di 20 crediti, arrotondati per eccesso, oltre i 180 crediti previsti per il conseguimento della laurea.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

5. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 14 - Docenti

Docenti del corso di studio

Il reclutamento dei Docenti ai quali vengono affidati i moduli dei diversi insegnamenti prevede la possibilità che una parte degli insegnamenti sia riservato in sede di programmazione a dipendenti del Servizio Sanitario Regionale, secondo le modalità previste dal Protocollo d'Intesa Università degli Studi di Torino/Regione Piemonte.

Su proposta del Presidente il Consiglio di Corso nomina, tra i docenti professionali del Corso di Laurea, con incarico triennale riconfermabile, così come previsto dal Protocollo d'Intesa Università degli Studi di Torino/Regione Piemonte, il Coordinatore del Corso. Il Coordinatore del Corso appartiene allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso e deve possedere elevata qualificazione e documentata esperienza in campo formativo specifico.

Sono Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente):

Fiorella Biasi - PA

Andrea Civra - RU

Marinella Clerico - PA

Francesco Oliva - RU

Pasquale Pagliaro - PO

ARTICOLO 15 - Orientamento e Tutorato

Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea.

Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso le strutture dell'Ateneo.

Per l'apprendimento in ambito clinico sono previsti tutori, di norma nominati in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa.

ARTICOLO 16 - Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è composta da 6 (sei) membri - 3 docenti e 3 studenti - . La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17 - Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete, tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18 - Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento didattico del corso di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19 - Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegato 1) R.A.D.

Allegato 2) COORTE ANNO 2023